

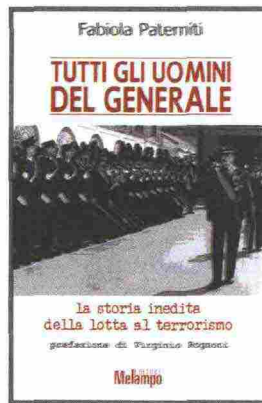
Segnalibro

Memorie dagli anni di piombo

È stato presentato lo scorso dicembre, alla presenza dei magistrati Gian Carlo Caselli e Armando Spataro, *Tutti gli uomini del generale. La storia inedita della lotta al terrorismo* (Melampo, pagg. 224, euro 16,00) e siamo già alla terza ristampa. Si tratta di una raccolta di testimonianze sull'operato del generale di Corpo d'Armata Carlo Alberto Dalla Chiesa fatta da Fabiola Paterniti, giornalista e autrice di testi televisivi, attraverso incontri e colloqui con i militari di ogni ordine e grado che composero il primo Nucleo Antiterrorismo da lui guidato. Ma chi sono questi uomini che, durante gli anni di piombo, combatterono in prima fila? Chi sono questi carabinieri che agli ordini del generale hanno indagato a tutto campo, rischiato la vita ogni giorno, vissuto come clandestini, servito il Paese e la democrazia, in qualche modo

finiti nell'oblio quando il loro Comandante venne mandato a contrastare la mafia. Questo libro racconta per la prima volta la lotta al terrorismo proprio

La voce dei militari che composero il primo Nucleo Antiterrorismo guidato dal Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

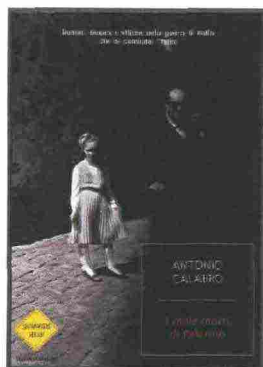


attraverso la voce dei protagonisti che sostennero il peso di un impegno senza pari. Una storia inedita, sincera, che getta una luce nuova su ricostruzioni fantasiose e congetture, e restituisce il senso di una generosa, straordinaria esperienza collettiva. Che rivela la strategia di contrasto e il lavoro investigativo, i contesti ostili e le scelte più difficili, ricordando anche i rischi e i sacrifici personali. Il generale Dalla Chiesa, che dal suo passato di partigiano aveva acquisito una grande esperienza nella tattica della guerriglia, pretendeva che i suoi uomini non andassero allo sbaraglio, e riducessero al minimo l'uso delle armi per privilegiare invece la conoscenza del "nemico" da combattere per imparare a conoscerlo: «Dovevamo leggere, leggere, leggere», racconta uno dei suoi militari, «documenti, atti, volantini delle Brigate Rosse per imparare a pensare come loro».

Come in un terremoto

Uomini in divisa e magistrati, giornalisti ma anche comuni cittadini: sono moltissimi i caduti per mano della mafia perché non vollero piegarsi ai suoi soprusi, non si arresero di fronte alle intimidazioni, raccolsero e portarono avanti l'eredità dei loro colleghi rimasti sul "campo di battaglia", come in una vera e propria guerra. Tutti questi uomini si fecero uccidere pur di testimoniare il rigetto della violenza e della paura, la scelta della legalità e della dignità. Parliamo di Carlo Alberto Dalla Chiesa e Pio La Torre, Rocco Chinnici ed Emanuele Basile, e ancora Mario D'Aleo, Ninni Cassarà, Boris Giuliano, Cesare Terranova, Gaetano Costa, Piersanti Mattarella, Ciccio Montalto. A questi eroi Antonio Calabrò dedica *I mille morti di Palermo* (Mondadori, pagg. 256, euro

18,50), un omaggio al sacrificio di quanti non si arresero. Un libro andato in libreria poco prima del 30° Anniversario dall'inizio del processo istruito dal pool antimafia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: il 10 febbraio 1986. Dal 1979 al 1986 Palermo contò mille morti: di questi 500 rimasti sulla strada, altri 500 scomparsi.



In poco più di sette anni una vera e propria mattanza, che ha i numeri di una calamità, con morti eccellenti tra delitti politici, guerre tra clan ed eliminazioni sommarie di uomini di legge. Una guerra, quella che insanguinò il capoluogo siciliano, che i giovani non conoscono, di cui non si parla più tanto se non in qualche libro rievocativo o, in tempi recenti, nel bel film *La mafia uccide solo d'estate* del 2013, diretto dal bravo Pierfrancesco Diliberto, più noto come Pif. Le pagine più dure del libro sono quelle in cui si racconta della condanna a morte del generale Dalla Chiesa. E Calabrò mette in guardia dai pericoli ancora vivi, forte della lezione lasciata da Leonardo Sciascia: «Temo la mafia proprio quando è silente, quando non spara».

Ricevuti e letti

Mario Mori

Servizi e Segreti G-Risk
Pagg. 270, € 15,00



In questo saggio, il generale Mario Mori ripercorre i fatti e i momenti

più salienti attraverso i quali si è costituita e quindi sviluppata l'intelligence italiana. Dalla Roma di Cesare al Medioevo, allo Stato Pontificio fino ad arrivare ai giorni nostri, l'autore ne ripercorre la storia offrendo anche un interessante spaccato dei principali omologhi internazionali. Il generale Mori, una vita nelle Istituzioni, è stato direttore del Sisde.

Shifra Horn

Scorpion dance Fazi Editore
Pagg. 432, € 18,50

Il peso della mancanza di un padre che non ha mai conosciuto, il dolore per l'abbandono della madre, che se ne è andata lontano per risposarsi. Ma nella storia di Orion non c'è solo dolore. Il bambino viene infatti cresciuto da due donne in un quartiere di Gerusalemme dove si mischiano al sangue e alle ferite anche un'orchestra di suoni, colori e profumi. Una storia piena di ritmo e di memoria che parte dai tempi cupi dell'Olocausto e arriva ai giorni nostri.

